



# Focus



## La newsletter dedicate alla comunità degli utilizzatori di COBIT®

Giugno 2006, Volume 1

### In questo numero:

Goal e metriche: i concetti fondamentali di COBIT 4.0, di Wim Van Grembergen e Steven de Haes .....2

COBIT Maturity Assessment e Benchmarking in SWISS LIFE, di Urs Fischer .....6

Progettare l'IT Governance Architecture, di Nick Robinson .....8

COBIT in Academia, di Roger Debreceeny .....10

Il valore del learning, di Arjan Woertman .....11

COBIT Focus è realizzato da ISACA; la versione originale, in lingua inglese, è disponibile in: <http://www.isaca.org/cobitnewsletter>; traduzione italiana a cura di IsacaRoma.

### Introduzione e benvenuto

<http://www.isacaroma.it/html/newsletter/node/157>

Benvenuti alla prima edizione di COBIT Focus, la newsletter dedicate agli utilizzatori di COBIT - Control Objectives for Information and related Technology. Questa newsletter vuole essere uno strumento di collaborazione per la comunità degli utilizzatori di COBIT per fornire, rapidamente, tutte le novità relative agli aggiornamenti del framework.

Questa prima edizione della newsletter è stata realizzata con la collaborazione di diversi membri del “COBIT Steering Committee”; nel futuro pubblicheremo anche articoli provenienti dalla comunità degli utilizzatori di COBIT; per avere maggiori informazioni a riguardo si può inviare una email a [publication@isaca.org](mailto:publication@isaca.org).

L'ultima release di COBIT® è la 4.0 disponibile dalla fine del 2005. Nei prossimi mesi sono previsti vari aggiornamenti minori a cominciare dal rilascio di COBIT 4.1 entro il la fine del 2006.

Tali aggiornamenti non avranno l'importanza che ha avuto il passaggio dalla terza alla quarta edizione e dunque non vi sarà una nuova versione “ufficiale”; tali cambiamenti minori saranno però riportati in COBIT Online®.

In aggiunta a tali modifiche, ITGI aggiornerà a breve, entro il 2006, molti dei prodotti correlati a COBIT. Le nuove pubblicazioni previste sono:

- la IT Governance Implementation Guide: Featuring Control Practices, 2° edizione (una combinazione della prima edizione e delle Control Practices)
- la IT Assurance Guide (aggiornamento delle Audit Guidelines di COBIT® 3rd Edition).

### Calendario degli eventi 2006

28-29 September	COBIT User Convention Washington DC, USA
26-27 October	COBIT User Convention Copenhagen, Denmark
2-3 November	COBIT User Convention Canberra, ACT, Australia
Per ulteriori informazioni:	<a href="http://www.isaca.org/cobituserconvention">www.isaca.org/cobituserconvention</a>

# Goal e metriche: i concetti fondamentali di COBIT 4.0

di Wim Van Grembergen e Steven De Haes

pubblicato in: <http://www.isacaroma.it/html/newsletter/node/183>

L'Information Technology (IT) è ormai pervasiva in un contesto di business molto dinamico e spesso turbolento. Se nel passato i business executive potevano delegare, ignorare o evitare le decisioni relative all'IT ciò adesso non è più possibile nella maggior parte dei settori e delle industry. In questo contesto molte aziende hanno iniziato progetti di IT Governance per garantire il giusto equilibrio tra il business e l'IT denotando, spesso, tali progetti come "strategic alignment" poichè la relazione tra business ed IT è complessa e richiede l'allineamento dei relativi obiettivi (goal) e processi.

COBIT 4.0 fornisce dettagliate linee guida per gestire questa relazione e la sequenza di azioni da intraprendere per passare dai goal di business ai goal IT e predisporre (e misurare) i processi COBIT da usare come base per un solido framework di governance.



**Figure 2—Example Business Goals in COBIT**

Business Goals		IT Goals										COBIT Information Criteria							
		25	28										Effectiveness	Efficiency	Confidentiality	Integrity	Availability	Compliance	Reliability
<b>Financial Perspective</b>	1 Expand market share.	✓	✓										✓	✓					
	2 Increase revenue.	✓	✓										✓	✓					
	3 Return on investment	✓											✓	✓					
	4 Optimise asset utilisation.	✓											✓	✓					
	5 Manage business risks.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓			✓	✓	✓		
<b>Customer Perspective</b>	6 Improve customer orientation and service.	✓											✓	✓					
	7 Offer competitive products and services.	✓	✓										✓	✓					
	8 Service availability	✓	✓	✓	✓								✓	✓			✓		
	9 Agility in responding to changing business requirements (time to market)	✓	✓	✓	✓								✓	✓					
	10 Cost optimisation of service delivery	✓	✓	✓	✓								✓	✓					
<b>Internal Perspective</b>	11 Automate and integrate the enterprise value chain.	✓	✓										✓	✓					
	12 Improve and maintain business process functionality.	✓	✓										✓	✓					
	13 Lower process costs.	✓	✓	✓	✓								✓	✓					
	14 Compliance with external laws and regulations	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓				✓			✓	
	15 Transparency	✓	✓																✓
	16 Compliance with internal policies	✓	✓												✓			✓	
	17 Improve and maintain operational and staff productivity	✓	✓	✓	✓								✓	✓					
<b>Learning and Growth Perspective</b>	18 Product/business innovation	✓	✓										✓	✓					
	19 Obtain reliable and useful information for strategic decision making.	✓	✓	✓	✓										✓				✓
	20 Acquire and maintain skilled and motivated personnel.	✓	✓										✓	✓					



Per il processo IT DS5 (Ensure system security) un esempio di IT process goal è individuare e contrastare accessi non autorizzati alle informazioni, applicazioni e infrastrutture.

A partire ancora dalla figura 1, la sequenza di azioni (parte 4) è stata sviluppata come segue:

dai business goal agli IT goal e da questi agli IT process goal (usando DS5 Ensure system security come esempio).

Per raggiungere i goal dei processi definiti devono essere identificate un certo numero di attività all'interno del processo: queste sono dette activity goal. COBIT fornisce anche esempi di tali activity goal.

Il box in alto a sinistra della figura 5 fornisce uno schema di activity goal per il processo COBIT DS5.

Questo activity goal (comprendere i requisiti di sicurezza, le vulnerabilità e le minacce) supporta il raggiungimento dell'IT process goal e, per estensione, dei goal IT e dei business goal che sono listati nella top line della figura 5.

Tutto ciò aiuta a comprendere il modo in cui l'IT supporta il raggiungimento dei business goal.

### Misurare il raggiungimento dei goal

Dopo che i goal sono stati definiti è importante avere strumenti per misurare il loro raggiungimento attraverso le metriche (come illustrato nella bottom line della figura 5).

COBIT 4.0 prevede due tipi di metriche:

1. key goal indicator (KGIs)
2. key performance indicator (KPIs).

I KGIs servono a misurare i business goal, gli IT goal, i processi IT e gli activity goal.

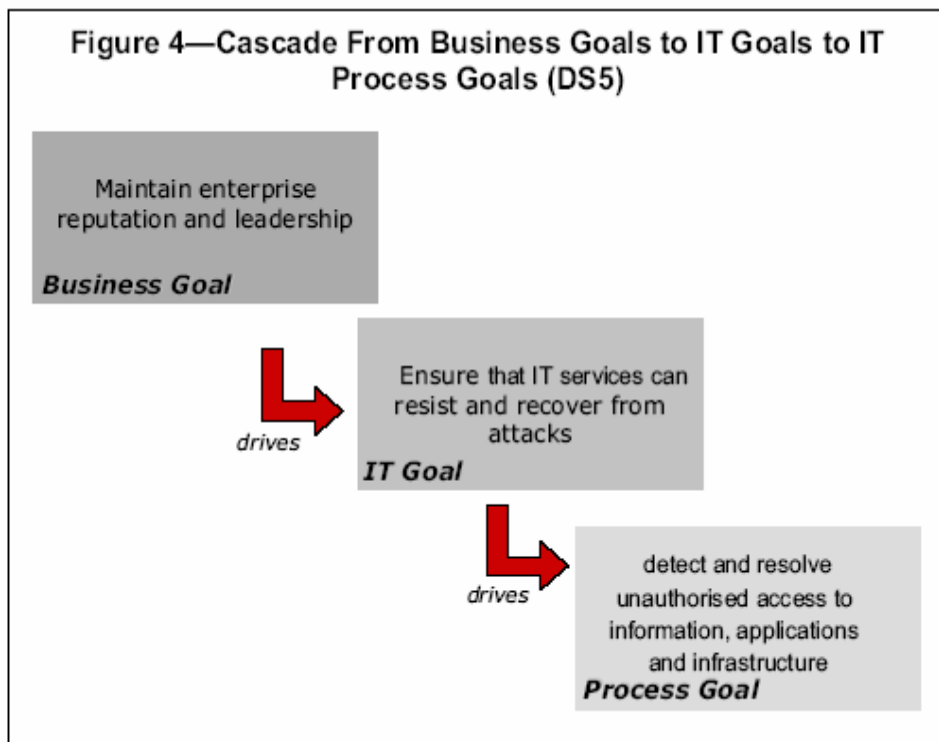
Ci sono quattro livelli di KGIs:

1. business KGIs per misurare i business goal,
2. IT KGIs per misurare gli IT goal,

3. IT process KGIs per misurare i goal dei processi IT
4. activity goal KGIs per misurare gli activity goals.

I KPIs sono invece indicatori sulla modalità con cui il processo si svolge.

Esiste una importante relazione causa ed



effetto tra un KPI ed un KGI per ciascun livello specifico.

Per esempio, a livello di processo IT, si assume che se la frequenza della review del tipo di evento di sicurezza che deve essere monitorato (il suo KPI) è migliorato, ciò si trasformerà in un minor numero di violazioni di accesso (il suo KGI).

Ad esempio: in un certo momento e per un certo processo l'IT KGI è lo stesso dell'IT KPI per il goal a livello IT; se si rileva un abbassamento del numero di violazioni di accesso (IT KPI) allora ciò si tramuta in un numero più basso di incidenti IT con impatto sul business (IT KGI).

Questo IT KGI diventerà alla fine un KPI per il business goal che è misurato dal business KGI (numero di incidenti che hanno causato problemi di reputazione)

### Summary e Practical Guidance

Quando una azienda vuole utilizzare COBIT non può implementare tutti i 34 processi in

una volta sola: un progetto di implementazione di COBIT deve essere suddiviso in unità più piccole e più facilmente gestibili.

Quindi una azienda deve partire identificando i propri specifici business ed IT goal ed assicurarsi che essi siano allineati .

Per aiutare a definire business ed IT goal, COBIT fornisce una lista dettagliata di 20 business goal e di 28 IT goal che possono essere usati come punto di partenza. Sulla base di questi business ed IT goal, l'azienda deve successivamente identificare i processi COBIT più importanti per supportare gli IT goal.

COBIT fornisce modelli di alto livello per comprendere come gestire i 28 IT goal definiti integrandoli con i goal dettagliati per i processi e le relative attività.

Quando una azienda ha definito i processi COBIT sui quali si vuole focalizzare l'implementazione può partire.

Durante e dopo l'implementazione è importante che i business goal, gli IT goal ed i

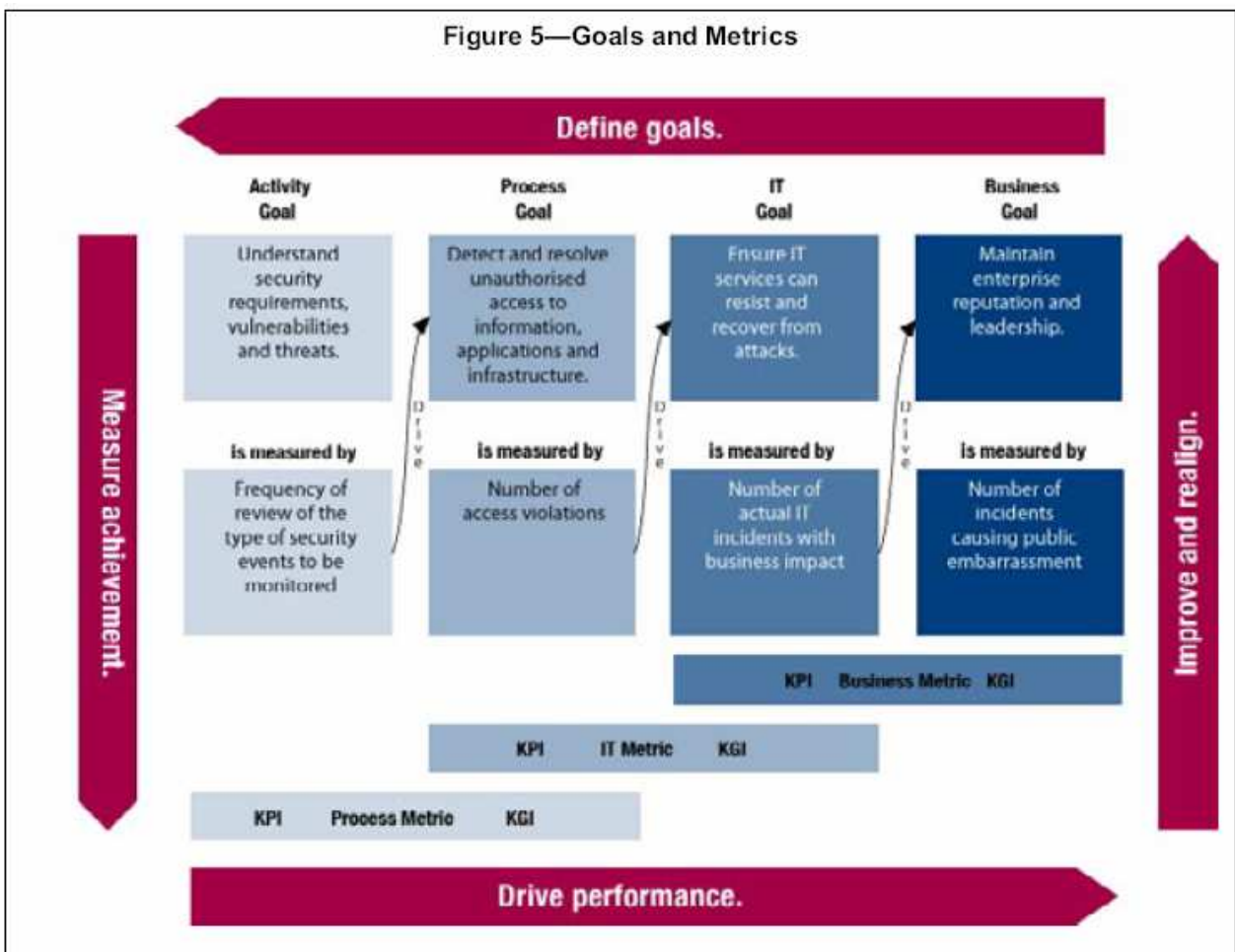
goal dei processi IT siano misurati e periodicamente rivisti. Per assistere l'azienda in tale misurazione, COBIT fornisce KGIs e KPIs a livello di processi IT ed a livello IT. Sulla base delle misurazioni, i goal possono essere riallineati e migliorati, se necessario, e da ciò risulta un processo di miglioramento continuo.

**Nota 1**

Per soddisfare gli obiettivi di business, le informazioni devono essere conformi a determinati control criteria, ai quali COBIT si riferisce come "business requirement for information" o "information criteria".

**Wim Van Grembergen**

È professore e preside del dipartimento di information systems management department alla facoltà di Economia e Management dell'Università di Antwerp (Belgio) nonché executive professor all'Università della Antwerp Management School (UAMS). Van Grembergen è impegnato nello sviluppo



continuo del framework COBIT. Egli è anche membro dell'Academic Relations Committee di ISACA ed a momento sta conducendo un progetto di ricerca per l'IT Governance Institute (ITGI) sulla IT Governance. Van Grembergen è relatore di meeting e conferenze accademiche e professionali ed è stato consulente per numerose aziende. È membro del consiglio di amministrazione di diverse aziende IT tra le quali una azienda di consulenza IT ed una azienda IT che fornisce servizi ad un noto gruppo finanziario belga. Di recente ha costituito, presso l'UAMS, l'ITAG Research Institute che ha l'obiettivo di contribuire alla comprensione dell'allineamento IT e della governance attraverso ricerche e diffusione della conoscenza per mezzo di pubblicazioni, conferenze e seminari (<http://www.uams.be/itag>).

Può essere contattato a:

[wim.vangrembergen@ua.ac.be](mailto:wim.vangrembergen@ua.ac.be)

Articoli collegati in IsacaRoma Newsletter:  
Intervista a Wim Van Grembergen: Il futuro di COBIT,

<http://www.isacaroma.it/html/newsletter/node/162>

## **COBIT Maturity Assessment e Benchmarking in SWISS LIFE di Urs Fischer, CISA, CIA, CPA (Swiss)**

pubblicato in: <http://www.isacaroma.it/html/newsletter/node/196>

Questo articolo descrive il processo di assessment recentemente adottato in Swiss Life. Il metodo usato nel benchmark si è basato su un questionario derivato dal "COBIT maturity model" e si basa sul concetto di "scenario" nel senso che ogni "maturity level" è stato considerato come un diverso scenario. Uno "scenario di maturity-level" è previsto per i controlli interni che devono essere presenti per ciascun specifico maturity level.

Per predisporre il questionario sono state approfonditamente analizzate le descrizioni dei maturity-level del COBIT maturity model; si è concluso che ciascuna descrizione dei

### **Steven De Haes**

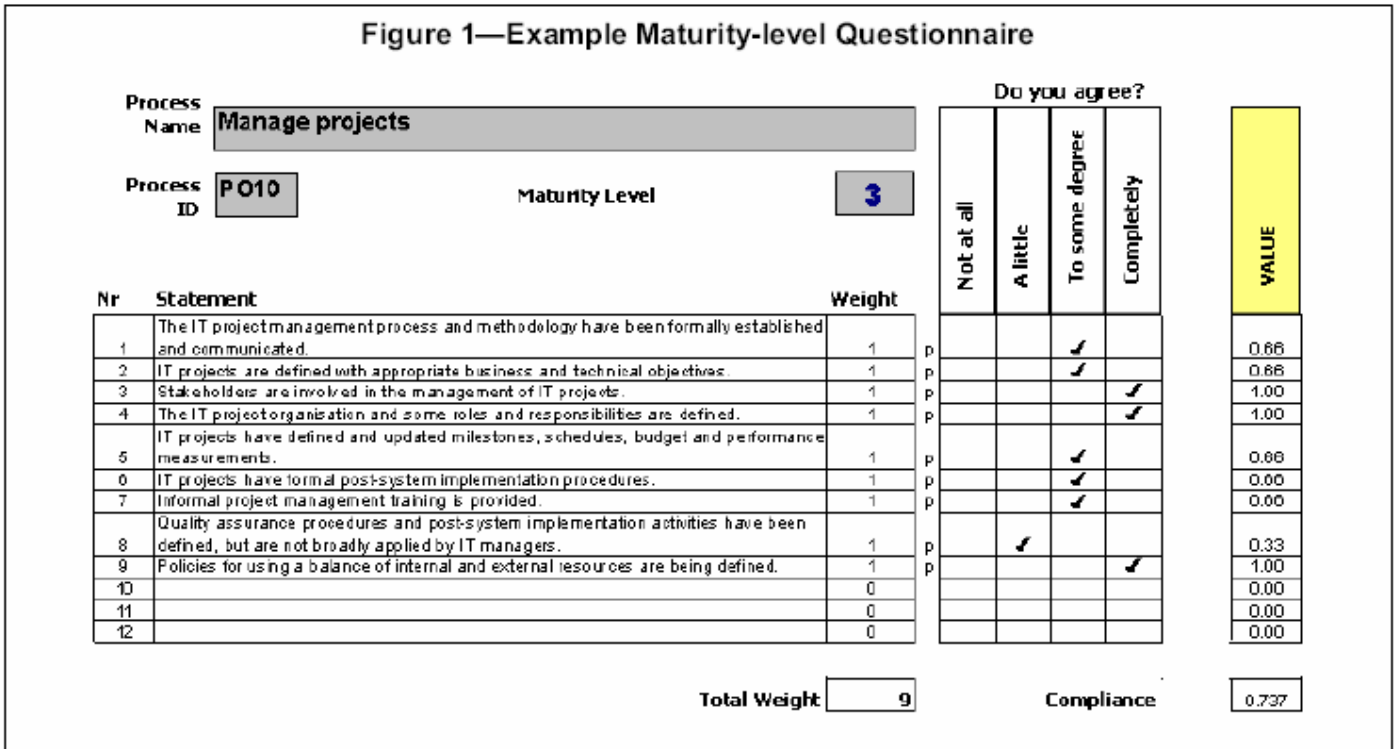
È responsabile per gli executive program di information systems management alla Management School dell'Università di Antwerp (UAMS). È impegnato in studi e ricerche nell'ambito della IT Governance e strategic alignment. Ha sviluppato ricerche e condotto progetti per ISACA e ITGI nelle aree IT Governance e COBIT. Al momento sta preparando il suo Ph.D. sulle practice ed i meccanismi della IT Governance. Ha pubblicato diversi articoli sulla IT Governance principalmente per l'Information Systems Control Journal ed il Journal for Information Technology Case Studies and Applications (JITCA). Ha presentato relazioni a diverse conferenze quali l'Hawaiian International Conference on System Sciences (HICSS) e l'Information Resources Management Association (IRMA) Conference. Ha partecipato come speaker e facilitator alle conferenze ISACA. Di recente ha lavorato con Wim Van Grembergen alla fondazione dell'ITAG Research Institute.

maturity level è uno statement che può essere vero o falso o parzialmente vero o falso. Il risultato è stato che, per ciascun maturity level, il valore della compliance complessiva può essere calcolato collezionando e combinando un valore di compliance per ciascun statement. Sulla base di questo concetto, le descrizioni del maturity level sono state suddivise in statement separati. Infine per ottenere un valore di conformità per ciascun statement, è stata posta la seguente domanda all'IT management: "rispetto alla vostra unità organizzativa, in quale misura siete d'accordo con i seguenti statement"? Erano possibili quattro possibili risposte:

1. per niente d'accordo;
2. poco d'accordo;
3. parzialmente d'accordo,
4. completamente d'accordo

della compliance dell'unità rispetto a ciascun scenario (vedi figura 1).

La figura 2 illustra un esempio (non i risultati

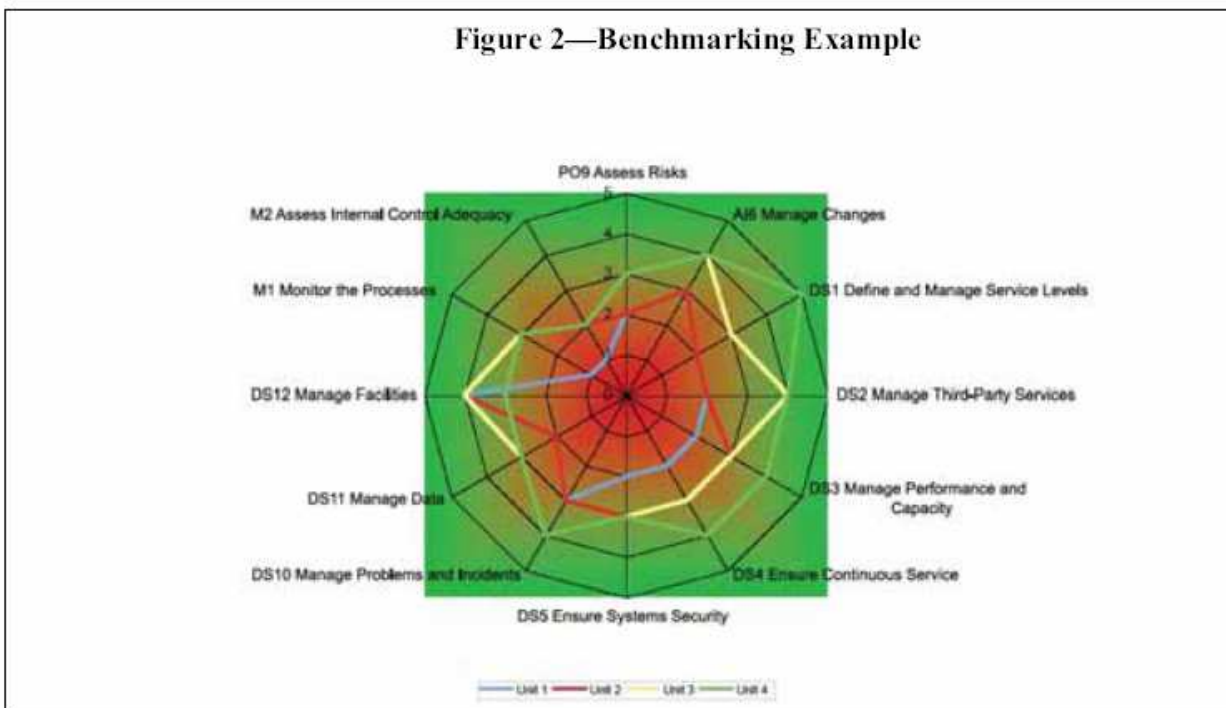


Il questionario è stato utilizzato per rilevare il grado di compliance della Swiss Life per diversi scenari ognuno dei quali descriveva uno specifico maturity level. Sulla base dei risultati del questionario un algoritmo ha calcolato un “vettore di compliance” che descrive la compliance dell'unità. Poi il vettore è stato usato per calcolare il maturity level come media pesata

reali) del benchmarking fra le unità organizzative per 12 dei 34 processi COBIT (usando COBIT terza edizione).

**Urs Fischer**

Urs Fischer, CISA, CIA, CPA (Swiss) è il responsabile dell'IT risk management e security della Swiss Life (di cui è anche vice presidente) di Zurigo, Svizzera ed è membro del COBIT Steering Committee dal 2004.



Fischer ha una grande esperienza nel campo dell'IT audit, security e risk management ed è molto attivo nella comunità dell'IT risk management e security. I suoi contributi alla professione comprendono otto anni nel Chapter Board di ISACA Switzerland e la

membership e/o chairmanship del program committee per cinque conferenze EuroCACS; inoltre è membro dell' ISACA/ITGI Audit Committee dal 2005.

### **Aggiornamenti di COBIT Research**

Nuovi download/White Papers...

- COBIT Mapping to ISO/IEC 17799 :2000 With COBIT, 2nd Edition, May 2006
- COBIT Mapping Overview of International IT Guidance, 2nd Edition, April 2006
- IT Control Objectives for Sarbanes-Oxley, 2nd Edition—Exposure Draft, April 2006

Questi download sono disponibili agli associate ISACA members, se non diversamente indicato in: <http://www.isaca.org/downloads> .

Coming Soon:

- COBIT Mapping: Mapping PMBOK With COBIT 4.0
- COBIT Mapping: Mapping PRINCE2 With COBIT 4.0
- COBIT Mapping: Mapping TOGAF With COBIT 4.0
- COBIT Mapping: Mapping ISO/IEC 17799:2005 With COBIT 4.0
- IT Control Objectives for Sarbanes-Oxley, 2nd Edition (disponibile per tutti)

## **Progettare l'IT Governance Architecture di Nick Robinson, CISA**

pubblicato in: <http://www.isacaroma.it/html/newsletter/node/185>

L'IT governance sta diventando sempre più conosciuta e nota come ha evidenziato la recente conferenza “Computer Audit, Control and Security” (North America CACS 2006) di ISACA che si è svolta ad Orlando, Florida, USA: molte delle sessioni primarie sono state infatti caratterizzate dai temi della IT governance.

L'interesse si è ormai spostato dalle giustificazioni teoriche agli approcci pratici: quale framework deve essere usato e in che modo la IT governance deve essere implementata?

L'implementazione della IT governance può essere descritta come un ibrido di arte e scienza del comportamento; la metodologia usata deve prevedere un apporto creativo ed il pensiero laterale.

Se è vero che per definire un programma di IT governance ci si deve basare su principi condivisi e su un approccio sistematico ciò deve però implicare una disciplina rigida come nel caso in cui si sviluppa software e si è costretti a seguire le varie fasi del ciclo di vita di un'applicazione.

La IT governance non segue, infatti, un modello che vale per tutti i contesti.

Di solito la complessità della “business proposition” indirizza l'utilizzo di più framework che può essere sintetizzato nella formula di una “IT governance architecture”. L'IT governance è un processo iterativo: è un percorso non una meta.

Di conseguenza le tecniche di misurazione delle performance qualitative e/o quantitative sono inglobate nell'architettura per fornire monitoraggio, gestione della qualità e miglioramento continuo.

Esempi sono: CMMI, Six Sigma e le balanced scorecard.

### **Focus sul business, le necessità e la cultura**

Non diversamente da altre iniziative analoghe, l'entusiasmo mal diretto dei partecipanti può, nelle prime fasi, influenzare in modo non corretto i primi passi di un progetto di IT governance verso il proverbiale scenario "arm, fire, aim".

La curiosità e l'intuizione possono guidare l'esperto nella prima selezione di un framework specifico (COBIT 4.0, Val IT, IT Infrastructure Library - ITIL - ISO 17799, eccetera) ma un focus sulla piattaforma è prematuro e può distogliere l'attenzione da due imperativi.

Il primo imperativo è che la IT governance deve essere ancorata alle necessità di business. Stabilire il contesto di business per la IT governance abilita l'azienda a risolvere l'imbarazzo del "quale approccio" e ciò è il corollario della scelta del framework dei rispettivi elementi.

Ci dovrebbe essere una imprescindibile partnership con il business ed una completa comprensione di tutti gli aspetti e le dimensioni delle necessità di business. Comprendere l'evento o la situazione che causano la necessità di fare un investimento nella IT governance può essere di gran valore. Questo driver del cambiamento può affiorare in molte forme ed ha generalmente radici in tre temi generali:

1. operational excellence
2. risk management
3. regulatory compliance.

Il desiderio di raggiungere l'operational excellence è guidata dall'obiettivo di ottenere il valore ottimale dall'IT, enfatizzando l'efficienza e l'efficacia della supply chain, definendo una service-oriented architecture (SOA) o stabilendo una enterprise architecture.

Se il driver ha un focus sul risk management o sulla regulatory compliance ciò è di solito in risposta a requisiti esterni come l'introduzione di nuove leggi o regolamenti di settore.

Il secondo imperativo è la piena considerazione dell'orientamento culturale ed operativo della azienda e si traduce in una

road map sulle modalità con le quali la IT governance deve essere implementata.

Una definizione generalmente accettata di IT governance è di incoraggiare un comportamento desiderabile nell'uso della tecnologia. I metodi utilizzati per coltivare lo stile di governance che conducono ad un comportamento desiderabile possono variare da azienda ad azienda. La considerazione primaria deve essere data a due attributi culturali della azienda:

1. il suo "profilo della personalità"
2. il suo profilo operativo.

Il "profilo della personalità" dell'organizzazione è il modo in cui essa stessa si caratterizza e riflette l'ecosistema culturale dell'azienda. Esso include lo stile manageriale ed i pattern comportamentali e stabilisce valori e norme. Lo stile di comunicazione ed i protocolli di socializzazione ed istituzionalizzazione devono essere ben compresi.

La sponsorship da parte degli executive sarà garantita solo se il progetto è in armonia con queste considerazioni. Il profilo operativo permea lo stile manageriale dell'azienda, il suo contesto culturale e la sua struttura. L'azienda opera in una direzione "innovativa" volta all'innovazione di prodotto o è un fornitore di commodity a basso costo? Le chiavi sono la relazione, l'importanza ed il ruolo dell'IT rispetto al business. L'IT è percepito con un creatore di valore per il business o come un semplice fornitore di servizi utili?

L'IT si diffonde in maniera autonoma attraverso le linee di business o attraverso un modello centralizzato? Altre considerazioni includono l'attitudine aziendale e la tolleranza verso il rischio, la complessità, l'innovazione e l'adattabilità.

### **Chiunque può contribuire**

A differenza dei progetti su scala limitata o focalizzata su una specifica area di business, l'IT governance permea l'organizzazione a tutti i livelli di management attraverso collegamenti funzionalmente multipli. Essere completamente informati dei meccanismi interni aziendali è una necessità che alla fine

detta come la IT governance viene percepita e, cosa più importante, il modo in cui le raccomandazioni sono recepite ed implementate.

Le implementazioni di IT governance devono essere personalizzate con cura per adattarsi alla personalità ed ai profili operativi dell'azienda. Imbarcarsi in un progetto di IT governance può essere un'attività scoraggiante.

Potenziare il framework e le practice sono abilitatori vitali ma l'implementazione può essere impegnativa e richiede un punto di vista out-of-the-box.

Non esiste una soluzione "silver bullet", investire tempo in una accurata familiarizzazione delle necessità di business dell'azienda è necessario e fa crescere una

comprensione nella personalità e nei profili operativi che facilitano la modellazione di una "IT governance architecture" compatibile e brillante per assicurare che il progetto si integri e sia coerente con la cultura aziendale.

### **Nick Robinson, CISA**

Nick Robinson è un manager in Ernst & Young nella practice Technology & Security Risk Services. Le sue responsabilità riguardano gli advisory services nel campo della security ed IT governance. Può essere contattato via email in:

[nick.robinson@ey.com](mailto:nick.robinson@ey.com).

## **COBIT in Accademia di Roger Debreceeny, Ph.D., FCPA**

pubblicato in: <http://www.isacaroma.it/html/newsletter/node/197>

L'iniziativa COBIT® in Accademia™ è volta ad aumentare la conoscenza di COBIT nella comunità accademica e presentare agli studenti universitari la IT governance. Il focus dell'iniziativa è nel materiale didattico, disponibile gratuitamente per le istituzioni accademiche in <http://www.isaca.org/cobitinacademia>, che può essere immediatamente utilizzato in aula.

Al momento sono disponibili:

- COBIT Student Book
- COBIT Presentation Package – background di COBIT in formato PowerPoint
- COBIT Case Study TIBO - caso di studio completo
- COBIT Caselet - casi di studio ridotti

La componente più importante dell'iniziativa "COBIT in Accademia" è lo "Student Book".

Lo Student Book fornisce un "assaggio" di COBIT in un formato "user-friendly" e si compone di tre capitoli.

- Il primo capitolo spiega tutti gli aspetti del framework COBIT.
- Il secondo capitolo approfondisce il framework illustrando in dettaglio come tutti gli elementi del framework possano essere applicati nello specifico per gestire i servizi delle terze parti (DS2).
- Il terzo capitolo presenta gli elementi di COBIT (obiettivi di controllo, management guideline, control practice e audit guideline) per otto dei 34 processi di COBIT terza edizione: PO1, PO9, PO10, AI2, DS5, DS6, M1 e M2.

I primi due capitoli forniscono molti esempi che illustrano il framework COBIT ed il suo uso in pratica e sono accompagnati da domande di verifica della comprensione per gli studenti.

La presentazione per le facoltà si compone di 80 slide fornite di note di commento ed introduce COBIT come soluzione per le necessità di controllo; sono descritti tutti gli elementi di COBIT per mezzo di una breve

“passeggiata” (walk-through) di ciascuna componente di COBIT.

Questa presentazione può essere usata come supporto stand-alone all’insegnamento per i professori che illustrano COBIT per la prima volta o come materiale supplementare se essi hanno già realizzato propri corsi sull’argomento.

Il caso di studio completo TIBO può essere usato in aula per facilitare gli studenti a fare esperienza con COBIT in situazioni reali.

Questo caso di studio è completo e si rivolge a studenti con esperienza ove la conoscenza e l’interesse alla materia sono già consolidati.

I Caselet, viceversa, sono dei casi di studio di formato ridotto che possono essere utilizzati per esercitazioni in classi più piccole anche per studenti alla prima esperienza con COBIT.

Il materiale “COBIT in Accademia” è stato preparato da un gruppo di docenti universitari con grande esperienza nell’insegnamento di COBIT in vari contesti: corsi di management information system, accounting information system, audit ed assurance.

La prima pubblicazione del materiale “COBIT in Accademia” è stata alla fine del 2004 e l’adozione da parte delle università in tutto il mondo è stato molto veloce. Ad oggi oltre 200 università hanno scaricato il materiale e la gran maggioranza di esse li ha

utilizzati nei programmi di insegnamento. Il feedback ricevuto dalle università è che si tratta di materiale didattico molto buono.

Alcune delle università hanno chiesto di avere altri casi di studio, possibilmente con dati che gli studenti possono effettivamente mettere sotto audit.

Infine con la pubblicazione di COBIT 4.0 si è posta la necessità di aggiornare il materiale “COBIT in Accademia”. A riguardo un workshop si è tenuto nell’aprile 2006 per rivedere ed aggiornare il materiale e per produrre ulteriore documentazione. Il workshop ha anche suggerito di predisporre una linea guida sul nuovo framework Val IT per gli studenti.

Una edizione aggiornata del materiale “COBIT in Accademia” sarà disponibile nel quarto trimestre del 2006.

### **Roger Debreceeny**

Roger Debreceeny, Ph.D., FCPA è professore nella School of Accountancy, College of Business Administration, all’Università delle Hawaii a Manoa. Insegna “accounting information systems” e “auditing ed assurance”. I suoi interessi di ricerca sono nei controlli IT, auditing ed assurance, e business reporting su Internet compreso XBRL e gli accounting information system.

## **Il valore del learning di Arjan Woertman**

pubblicato in: <http://www.isacaroma.it/html/newsletter/node/195>

La capacità di trasformare l’IT in un valore strategico è ormai una necessità in moltissime aziende che sono così continuamente sottoposte alla sfida di conciliare i performance criteria (che nascono dagli obiettivi di business) con i conformance criteria (che derivano dai requisiti esterni come ad esempio la Sarbanes-Oxley). COBIT è ormai un framework “generalmente accettato” che aiuta le aziende nel definire e

raggiungere risultati misurabili e coerenti con i propri obiettivi di performance e conformance.

Le aziende che usano COBIT ottengono il beneficio di sviluppare le competenze COBIT all’interno delle proprie organizzazioni e tali competenze aiutano le organizzazioni e le stesse persone a gestire meglio le implementazioni di COBIT; così la IT governance o l’IT management framework

contribuiscono a realizzare il valore strategico richiesto.

ISACA ha riconosciuto la necessità di una formazione articolata e strutturata per COBIT ed ha, di conseguenza, realizzato un completo “COBIT training portfolio” che facilita lo sviluppo delle competenze ai vari livelli dell’organizzazione. COBIT training portfolio si articola in corsi che sono disponibili sia nella formula stand-alone sia all’interno di un percorso di learning che conduce fino al raggiungimento delle competenze COBIT più specialistiche. COBIT training portfolio comprende i seguenti corsi:

- COBIT Awareness – due ore, e-learning;
- COBIT Foundation Course™ - otto ore, e-learning;
- COBIT Foundation Exam™ - un’ora, online;
- COBIT for Sarbanes-Oxley Compliance Course – quattro ore, e-learning;
- COBIT Implementation for IT Governance and Management workshop – due giorni, in aula.

### Il feedback dalla “Learner Community”

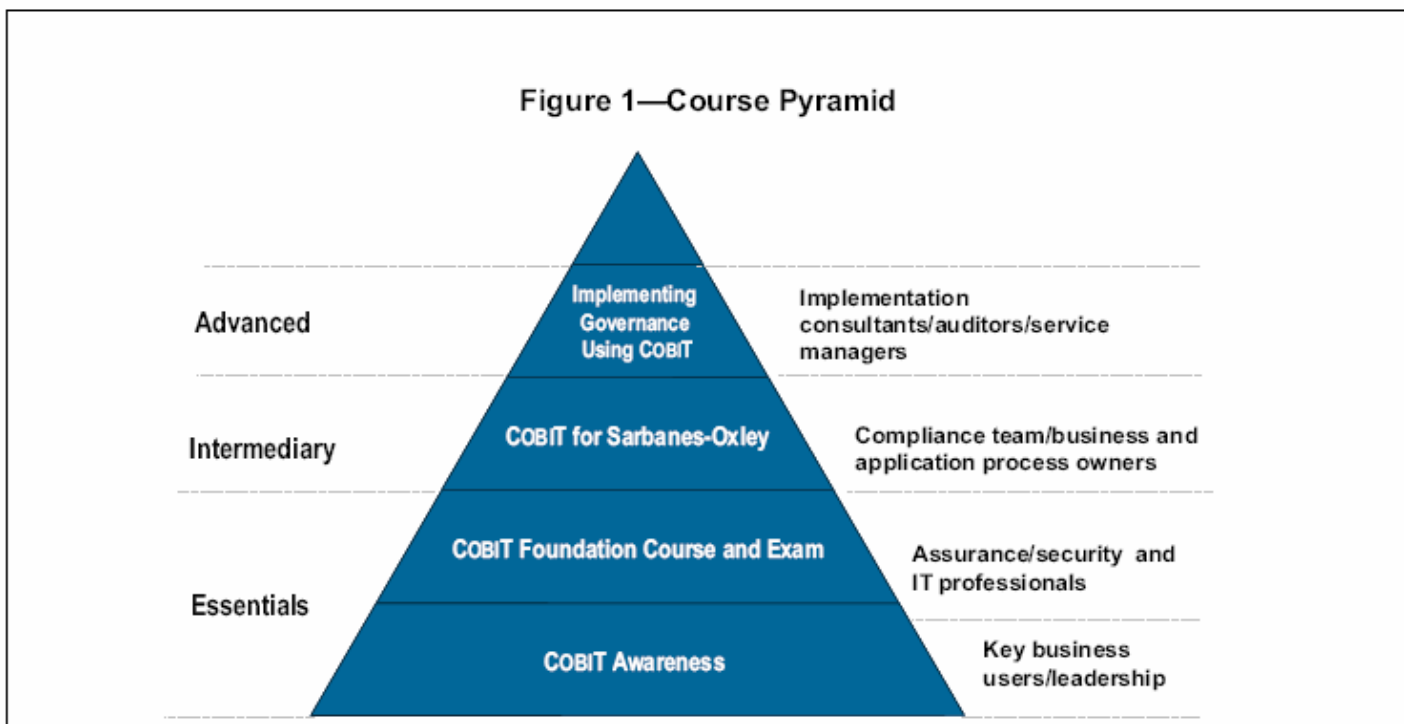
Ad ogni partecipante (learner) al “COBIT Foundation Course” è stato chiesto di riempire un survey di feedback di cui si riportano alcuni dei risultati; essi si riferiscono a 65 partecipanti che hanno completato il corso al momento in cui questo articolo è stato scritto. Per la maggior parte dei partecipanti, il corso non è stato il primo incontro con COBIT mentre per il 42 per cento si è trattato della prima esperienza con COBIT.

Il “Foundation Course” è disegnato per entrambe le utenze :

1. nuovi utilizzatori che vogliono avvicinarsi a COBIT;
2. utenti già esperti che vogliono rafforzare la propria conoscenza di COBIT.

Tra le ragioni per cui si è partecipato al corso sono state indicate:

- imparare i fondamenti di COBIT ed applicarli in azienda – 36 per cento;
- suggerimento o richiesta del datore di lavoro - 12 per cento;
- migliorare la carriera o le opportunità nell’ambito della consulenza - 15 per cento;
- ottenere il certificato “COBIT Foundation” - 12 per cento;

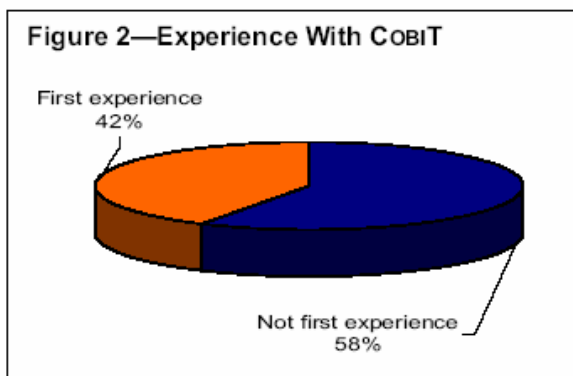


- altre ragioni - 25 per cento.

Migliorare le conoscenze di COBIT e la sua applicazione pratica è dunque il vero “key driver” per chi ha frequentato il corso.

L’esame “COBIT Foundation” è un milestone per dimostrare la propria competenza su COBIT sia per avere nuove opportunità di lavoro sia per avanzamenti di carriera nell’attuale impiego.

Ai partecipanti è stato anche chiesto se fossero interessati ai corsi avanzati: quasi il 70 per cento si è dichiarato molto interessato mentre il 16 per cento ha intenzione di prendere in considerazione tali corsi in futuro. ISACA risponde a tali necessità offrendo corsi avanzati e workshop specifici.



### Il corso “COBIT Foundation”

“COBIT Foundation” è stato inaugurato nel luglio 2005 e ad oggi più di 400 persone lo hanno frequentato.

Il corso è progettato per aiutare i professionisti IT, dell’audit, del risk management e della compliance a padroneggiare COBIT ed applicare questa conoscenza in modo pratico all’interno delle proprie organizzazioni. Case study ed esempi pratici supportano la spiegazione dei tool forniti da COBIT.

Chi completa il corso può anche sostenere il “COBIT Foundation Exam” Il corso è stato aggiornato nel marzo 2006 a COBIT 4.0.

### COBIT per la Sarbanes-Oxley Compliance

ISACA propone anche il corso “COBIT for Sarbanes-Oxley Compliance”. Si tratta di un corso di quattro ore in modalità e-learning inaugurato nel secondo trimestre del 2006. I

contenuti di questo corso sono, tra gli altri, il Sarbanes-Oxley Act, la necessità dei controlli sui processi di financial accounting, le implicazioni della compliance per le aziende. Il corso propone una road map pratica accompagnata da casi di studio reali per sottolineare i passi necessari per garantire la compliance.

### Arjan Woertman

Arjan Woertman è product manager, responsabile per i prodotti COBIT and ISO/IEC 20000 di ITpreneurs. Woertman lavora in ITpreneurs dal 2001 dopo aver ottenuto la laurea in Economia all’Università di Utrecht in Olanda. Woertman ha condotto, in ITpreneurs, numerosi progetti chiave in ambito ITIL in aula ed in versione e-learning. Ha lavorato a lungo con i maggiori esperti delle autorità che promulgono gli standard, compresa ISACA, per personalizzare gli standard e le best practice in prodotti innovativi di e-learning. ITpreneurs è una organizzazione internazionale leader nelle soluzioni di training in ambito best practice per l’IT management e l’IT governance.

### Novità nel Bookstore ISACA...

- COBIT 4.0
- COBIT Online version 4.0

Queste ed altre pubblicazioni possono essere acquistate dall’ISACA Bookstore, via <http://www.isaca.org/bookstore>, or telefonicamente al: +1.847.253.1545, ext. 401.

### COBIT Steering Committee

Dan Casciano, CISA, Chair, USA  
 Roger Debreceny, Ph.D., FCPA, USA  
 Peter De Koninck, CISA, CFSA, CIA, Belgium  
 Steven De Haes, Belgium  
 Urs Fischer, CISA, CIA, CPA (Swiss), Switzerland  
 Erik Guldentops, CISA, CISM, Belgium  
 Gary Hardy, South Africa

Jimmy Heschl, CISA, CISM, Austria  
Robert Parker, CISA, CA, CMC, FCA,  
Canada  
Dirk Steuperaert, CISA, Belgium  
Editorial Staff  
Jane Seago  
Chief Communications Officer  
Jennifer Blader  
Publications Manager  
Kristen Bertholomey  
Media Relations  
Deborah Vohasek  
Media Relations  
Commenti che si riferiscono ai contenuti  
editoriali possono essere inviati a  
Jennifer Blader, publications manager,  
[jblader@isaca.org](mailto:jblader@isaca.org)

COBIT Focus è pubblicato da ISACA e  
dall'IT Governance Institute.  
Le opinioni espresse in COBIT Focus  
rappresentano esclusivamente il punto di  
vista degli autori ed essi possono differire  
dalle policy e dagli "official statements"  
dell'ISACA e/o dell'IT Governance Institute  
e dei loro comitati nonché dalle opinioni  
degli altri autori, collaboratori o impiegati di  
COBIT Focus.

COBIT Focus non attesta l'originalità dei  
contenuti degli articoli.

© 2006 Information Systems Audit and  
Control Association and IT Governance  
Institute. All rights reserved.

Insegnanti, docenti ed istruttori hanno il  
permesso di fotocopiare singoli articoli per  
uso non commerciale purché non richiedano  
un pagamento e non ne ottengano un  
guadagno.

Per altri tipi di copie, ristampe o  
repubblicazioni, deve esser ottenuto un  
permesso scritto da ISACA; contattare, per  
favore: Joann Skiba [jskiba@isaca.org](mailto:jskiba@isaca.org)

COBIT Focus is published by ISACA and  
the IT Governance Institute.  
Opinions expressed in COBIT Focus

represent the views of the authors.  
They may differ from policies and official  
statements of ISACA and/or the IT  
Governance Institute and their committees,  
and from opinions endorsed by authors,  
employers or the editors of COBIT Focus.  
COBIT Focus does not attest to the  
originality of authors' content.  
© 2006 Information Systems Audit and  
Control Association and IT Governance  
Institute. All rights reserved.

Instructors are permitted to photocopy  
isolated articles for noncommercial  
classroom use without fee.  
For other copying, reprint or republication,  
permission must be obtained in writing from  
the association.

Please contact  
Joann Skiba at [jskiba@isaca.org](mailto:jskiba@isaca.org).



<http://www.isacaroma.it>

Chi siamo:

<http://www.isacaroma.it/html/ChiSiamo.html>

Certificazioni CISA e CISM:

<http://www.isacaroma.it/html/Certificazioni.html>

Giornate di studio e conferenze:

<http://www.isacaroma.it/html/GiornateDiStudio.html>

Newsletter:

<http://www.isacaroma.it/html/newsletter/>

Tutti gli articoli dedicate a COBIT:

<http://www.isacaroma.it/html/newsletter/taxonomy/term/31>